

3-10 febbraio 2013

n. 842

# S. Stefano



# Show

[ssshow@libero.it](mailto:ssshow@libero.it)

[www.santostefanodilarvego.it](http://www.santostefanodilarvego.it)

**DOMENICA 3 FEBBRAIO****IV Tempo Ordinario****S. Biagio****FESTA DELLA VITA**

Ore 10.00 S.Rosario con esposizione del S.S.

Ore 10.30 Messa in parrocchia e **FESTA DELLA VITA**

La raccolta è per il restauro della chiesa parrocchiale

**LUNEDI' 4 FEBBRAIO****S. Gilberto**

Ore 16.45 Catechismo in parrocchia con S.Messa e benedizione della gola

**OGGI:**

- Padre Santo: ore 21.00 Incontro biblico sui "10 Comandamenti"

**MARTEDI' 5 FEBBRAIO****S. Agata**

Ore 21.00 R.n.S. nella cappella di S.Marta

**MERCOLEDI' 6 FEBBRAIO****S. Paolo Miki e c. martiri**

Ore 16.00 Messa in Parrocchia

Ore 16.00 GiocOratorio

Ore 19.00 ISSIMI

**GIOVEDI' 7 FEBBRAIO****S. Teodoro****VENERDI' 8 FEBBRAIO****S. Giuseppina Bakhita**

Ore 16.00 Messa in Parrocchia

Ore 20.45 GIOVANI a Livellato

**OGGI:**

- in Cattedrale: Veglia Diocesana per la Vita ore 21.00

**SABATO 9 FEBBRAIO****S. Apollonia**

Ore 15.00 A.C.R. festeggia il Carnevale

Ore 17.00 Messa festiva in Campora

**OGGI:**

- al Quadrivium: corso di Metodologia per Catechisti: Catechesi e nuovi mass media

**DOMENICA 10 FEBBRAIO****V tempo ordinario****S. Scolastica**

Ore 10.30 Messa in parrocchia

## CREDO: In Gesù Cristo morto e risorto

Quando si parla di “Mistero Pasquale” si intende, non solo la risurrezione di Gesù, ma la sofferenza, la morte e la Risurrezione del Signore, perché Dio, che poteva salvarci in innumerevoli modi, ha scelto l’Incarnazione, la passione, la morte e la Risurrezione del suo figlio e questo per due motivi principali:

- farci comprendere quanto sia cosa dannosa il peccato,
- Fino a che punto è giunto il suo amore per l’umanità “Dio ha tanto amato il mondo da donare il suo figlio come vittima di espiazione del peccato”.

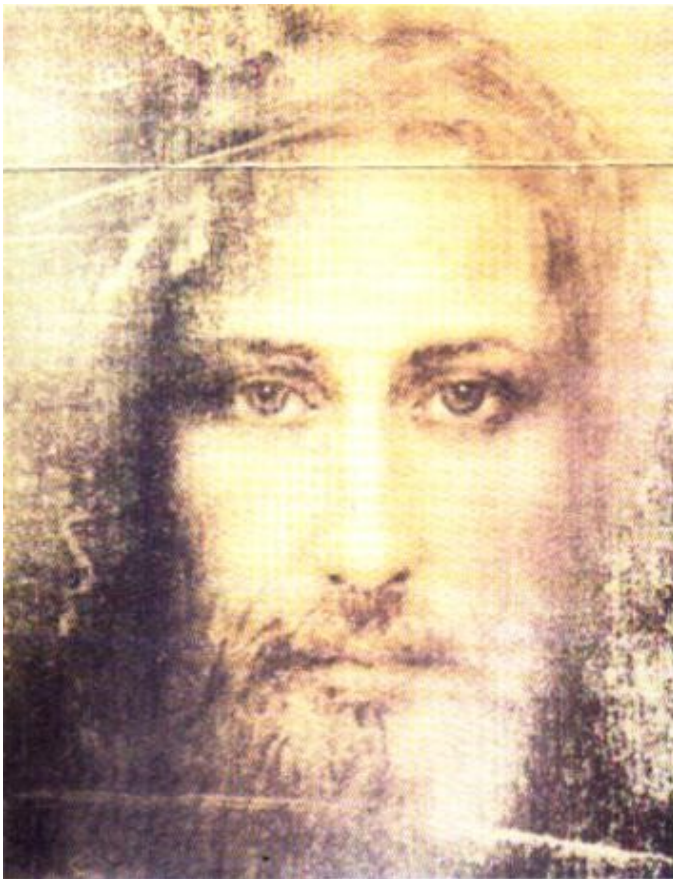
I profeti dell’A.T. presentano il Messia come servo sofferente, servo obbediente, agnello mansueto condotto al macello.

Gesù, al quarantesimo giorno di vita è stato portato al tempio da Giuseppe e Maria per essere consacrato a Dio come prescriveva la legge mosaica.

In quella circostanza, Simone, prendendolo tra le braccia, ha riconosciuto in quel bambino il Messia promesso e atteso e ha pronunciato queste parole: il bambino è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione affinché siano svelati i pensieri di molti cuori. Quindi, dalla nascita, questo bambino è presentato come salvezza o condanna a seconda dell’atteggiamento di ogni singola persona nei suoi confronti.

A 30 anni, Gesù, all’inizio della vita pubblica, chiedendo il battesimo a Giovanni, vuole far capire che la missione affidatagli dal Padre è quella di caricarsi dei peccati dell’umanità per scontrarli: una missione che Gesù porterà a termine con la morte in Croce e la Risurrezione.

Non bisogna mai separare morte e risurrezione: se, infatti, Cristo fosse solo morto, per lui sarebbe stato un fallimento, una sconfitta, ma con la risurrezione è stato vincitore sul peccato e, quindi, sulla morte, non solo per sé stesso, ma per tutti.



Allora comprendiamo perché la Pasqua (passione-morte e risurrezione di Gesù) sia il centro di tutto l’anno liturgico.

Comprendiamo, altresì, perché per santificare la domenica, giorno del Signore, pasqua settimanale, i cristiani partecipano alla S.Messa che non è il ricordo di un fatto passato, ma è memoriale della passione, morte e risurrezione di Gesù.

Difatti, terminata la consacrazione del pane e del vino, divenuti corpo e sangue di Cristo, il sacerdote dice: “Mistero della fede” e i presenti alla celebrazione rispondono:

“Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell’attesa della tua venuta (alla fine del mondo)”

*Don Giorgio*

# Profezie

Paolo Curtiz

## IV tempo ordinario

Incontrare Dio è come innamorarsi, partecipare ad una splendida festa.

Per conoscerlo e diventare discepoli del Nazareno, però, dobbiamo fare come Luca: prendere sul serio il vangelo che non è una raccolta di pie esortazioni o un manuale di morale.

Gesù non è smarrito nell'approssimazione della favola, è saldamente ancorato alla storia.

E la fede ha a che fare con l'emozione, certo, ma si nutre di verità.

Domenica scorsa avevamo iniziato la settimana con la scena di Gesù che, a casa sua, dopo la lettura del rotolo di Isaia, proclama solennemente l'inizio del tempo di grazia.

La Parola si è compiuta, l'attesa è finita.

In questi fragili tempi è bello poter dire che Dio è il per sempre presente, che ogni promessa si è realizzata.

Finale commovente.

Però.

### Rabbia

La reazione dei suoi è feroce, rabbiosa.

Perché?

Ci sono molte interpretazioni.

Quella che più mi convince riguarda la scelta che Gesù fa nel leggere Isaia. Tutti conoscevano quel rotolo, ogni sabato, a turno, si leggevano gli stessi passi. Agli esperti di Scrittura non sfugge che Gesù tronca la frase di Isaia a metà.

Il periodo conclude così: "e a predicare un giorno di vendetta per il nostro Dio" (Is 61,2).

Gesù non lo legge, lo tronca.

Si ferma all'anno di grazia.

Nessuna vendetta, nessun riscatto spettacolare contro gli oppressori politici.

Nessun riscatto del nazionalismo ebraico.

Perdono e conversione.

Queste le due cifre dell'annuncio.

La Parola si è chiusa, il libro viene arrotolato.

Gesù si è permesso di correggere la Parola.

Questo è troppo.

Chi si crede di essere questo falegname?

Gesù interagisce, cita la Scrittura, spiega come sia difficile fare i profeti in casa propria, che solo degli stranieri, come la vedova di Zarepta e Naaman il Siro, hanno saputo riconoscere profeti grandi come Elia ed Eliseo. E si scatena il putiferio.

All'iniziale sconcerto subentra l'offesa e la permalosità.

Ma come si permette? Ma chi si crede di essere questo giovane presuntuoso? Noi sapremmo riconoscere Elia o Eliseo! Sapremmo accogliere il Messia, se *Adonai* lo inviasse!

### Scomode verità

Oggi parliamo di profeti inascoltati.

Oggi parliamo di come Dio sia venuto a parlare di sé e di come noi ci rifiutiamo di ascoltarlo.

Le ragioni del rifiuto sono evidenti: Gesù è un Messia banale, poco spettacolare, non corrisponde ai criteri minimi di serietà del profeta standard.

Peggio: non cavalca lo sdegno popolare, non invoca vendetta, stravolge la Scrittura.

Accade così anche al nostro mondo disincantato e cinico: siamo talmente impregnati di ciò che pensiamo essere il cristianesimo da non riconoscere il vero volto di Dio.

Cosa c'entra la Chiesa con Dio?

E le tante questioni aperte in ambito etico col vangelo?

E la mia parrocchia con Gesù?

Molti fratelli e sorelle sono scandalizzati dal fatto che la parola grande di Dio è consegnata alle fragili mani di discepoli spesso incoerenti. Ci fermiamo al messaggero ignorando il messaggio.

Come vorrei gridare forte ai fratelli che non credono: andate al Gesù del Vangelo! Non al Gesù dell'abitudine o degli stereotipi simil-cattolici!

Andate alla sorgente, non lasciatevi fermare dalla nostra incoerenza! Il tesoro è custodito in fragili vasi di creta, la fontana è arrugginita ma l'acqua che vi sgorga è pura e fresca.

Dio (che mistero!) accetta il rischio di affidare alle nostre balbettanti parole la sua Parola.



### Professionisti

Attenti, però, discepoli del Nazareno. Questa pagina non è rivolta anzitutto a chi non crede, ai lontani, ai sedicenti atei. È anzitutto rivolta a noi, discepoli del Risorto, a noi che frequentiamo la sinagoga, che ci sentiamo figli di Abramo.

Il mondo non è diviso in chi crede e in chi no, ma in chi ha il coraggio di accogliere e chi è sclerotizzato sulle proprie convinzioni, anche su quelle belle e sante.

Se perdiamo il senso della Profezia, se non ci lasciamo scuotere dal Geremia di turno, se non abbiamo il coraggio di ricordarci che, pur discepoli, siamo in continua conversione, rischiamo di allontanare Gesù dalla nostra vita e dalla Chiesa o, peggio, di buttarlo giù dal precipizio perché non la pensa come noi.

### Profeti e no

La Chiesa necessita di profezia e di profeti, di posizioni scomode e all'apparenza irriguardose per mantenere vivo il carisma fecondo del vangelo. È bello che ancora oggi ci siano dei cristiani che, sentendo di appartenere alla Chiesa, compiono scelte di pace e di giustizia a volte estreme che richiamano tutti, cristiani *in primis*, alla coerenza.

Guai a spegnere lo spirito della profezia!

A volte è la Chiesa intera a dover essere segno profetico nel mondo, come quando, finalmente, assume un netto rifiuto di ogni forma di violenza e di guerra, fosse anche motivata da nobili ragioni (che quasi mai si rivelano del tutto nobili).

Nello stesso tempo bisogna distinguere i profeti dai rompiscatole.

In ogni comunità c'è il polemico che si sente profeta, in ogni presbiterio il prete che assume posizioni forti. Gesù invita a mitigare la severità e la polemica mettendo al centro di ogni relazione, sempre, il bene maggiore dell'amore.

Anche i profeti, insomma, devono stare attenti a non porsi fuori dalla norma assoluta del vangelo come ci ricorda con forza san Paolo.

Amore che esige franchezza e richiamo, certo, ma pur sempre amore.



# I ricordi del Generale

n. 428

Ricordi d'altri tempi

## I BACHI DA SETA

Deve essere accaduto nell'anno 1986: mia madre, nata nel 1888, aveva 8 anni e frequentava la scuola di S. Stefano, dove insegnava la maestra Angela Natta.

Arrivata a casa Cuni, come ogni giorno o quasi, fu chiamata dalla vecchia Gionimin che le voleva mostrare i bachi da seta in piena attività.

All'epoca, diverse famiglie della zona, si occupavano di allevare bachi da seta perché offrivano qualche vantaggio economico, il che non guastava; anzi, spesso finiva per diventare una delle prime fonti di guadagno. Nel vicino Piemonte era in voga una canzonetta popolare: una fanciulla si era invaghita di un certo Giuvanin, che piantava i rapanelli al chiar di luna e disse a sua madre che voleva sposarlo.

La madre gli rispose che se ne parlerà l'anno venturo se i bachi da seta andran bene e così la vendemmia: ecco le due principali risorse di quella famiglia.

Ma da noi, in Valverde? L'allevamento dei bachi da seta doveva essere in pieno sviluppo e legato alla coltura del gelso, la cui foglia costituisce il principale alimento di quegli animali.

Il gelso produce un frutto che sa di poco: una grossa mora, nera, lucida, detta "morone" da cui, poi, Campomorone. Ma guarda un po'!

Allora, da qui torniamo ai Cuni, dove abbiamo lasciato mia madre che guardava i bachi piuttosto nauseata. ma la vecchia le disse: "guarda che sono più netti e più puliti di noi!"

E per darle una dimostrazione aprì la bocca, si mise un bel baco sulla lingua e ripeté poi l'operazione davanti alle mie zie, allora bambine.

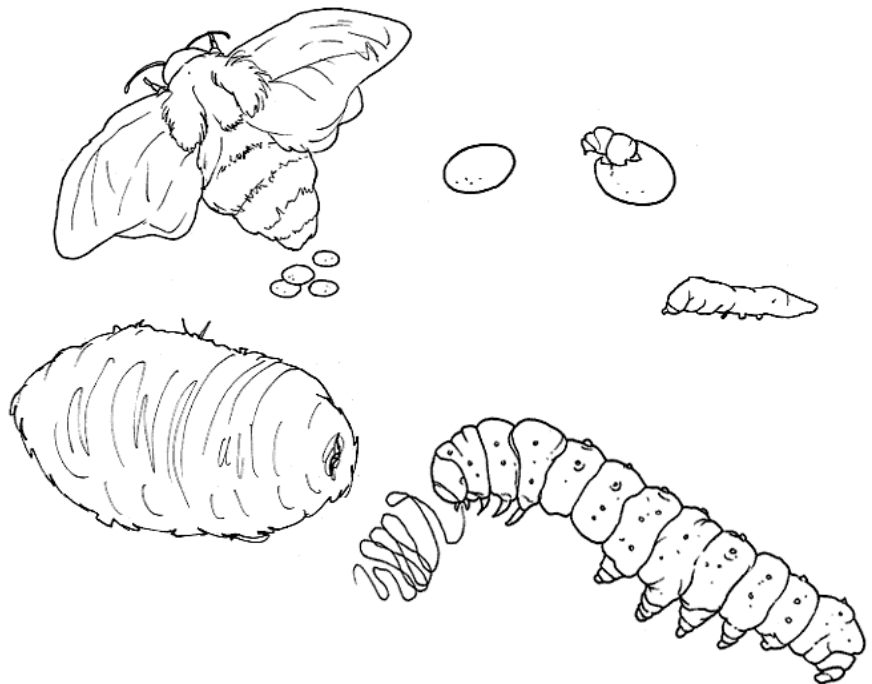
Oggi l'allevamento dei bachi da seta è un'attività abbandonata e sostituita da altre di maggiore rendimento. Quasi tutti quei gelsi sono spariti da Campomorone, a monte dell'abitato di Gazzolo esisteva una filanda con essicatoi per bozzoli, ma oggi vi si trovano soltanto ruderi di un fabbricato che, nel suo piccolo, segnò i primi passi della nostra attività industriale, che sarebbe bene ricordare, perché ci onora!

Che cosa è rimasto per noi piccoli?

Una bella filastrocca da cantare muovendoci in circolo:

"A riùnda di Cucculli....."

Risale a quell'epoca lontana.... e così romantica!



# COMUNE DI CAMPOMORONE

## Area Istruzione e Cultura

### SERVIZIO di TRASPORTO A FAVORE DEI CITTADINI ULTRASESSANTACINQUENNI

Il Comune ha attivato un servizio di trasporto negli orari del mattino da e per le frazioni che risultano scoperte del trasporto provinciale ATP **a partire dal 5 febbraio 2013, per i cittadini di Campomorone che hanno compiuto i sessantacinque anni di età.**

Il servizio sarà attivo **il MARTEDI MATTINA** e interesserà le frazioni di

**Cravasco, Gallaneto, S.Stefano, Langasco e Pietralavezzara**

con gli orari sotto indicati.

Coloro che vorranno usufruire di questo servizio dovranno telefonare, i giorni precedenti il martedì prescelto, ai numeri 0107224314 - 0107224313 .

Il servizio sarà gratuito.

#### ORARI ANDATA

Cravasco (incrocio loc. Inavilla e loc. Piana)	ore 9,10
Gallaneto (loc. Ciappa-ex capolinea e case popolari)	ore 9,20
S.Stefano (piazza)	ore 9,30
Campomorone (piazza Marconi)	ore 9,35

#### ORARI RITORNO

Campomorone	ore 11,00
S. Stefano	ore 11,10
Gallaneto	ore 11,20
Cravasco	ore 11,30
Pietralavezzara	ore 11,40
Langasco	ore 11,45



### S.O.C. Stanislao Solari

Si comunica ai soci che sono disponibili le tessere per l'anno 2013 da ritirare entro e non oltre il 15 marzo 2013

# UN PRESEPE SU 3 RUOTE

**Andrea Daffra**

“Potremmo usare un’ape quest’anno per il presepe...” così in un pomeriggio qualunque mio fratello mi ha messo a conoscenza delle idee che circolavano; e se ero titubante nel scegliere se impegnarmi nell’impresa, dopo questa, le mie decisioni svanirono all’istante.

Perché no, perché ricorrere sempre ai presepi canonici e tradizionali e non osare mai?

Già l’anno scorso con la grande vela, l’ormai consolidata squadra è uscita un po’ dagli schemi, ma quest’anno proprio abbiamo rischiato di finire sui giornali!

Un’ape in chiesa? Arancione poi? Eh sì.

Un’ape arancione in chiesa al fine di portare la Natività a chi la guarda un po’ distratto e distaccato.

E così siamo partiti, con l’idea dell’ape e del mercato alle sue spalle.

Ma già al primo appuntamento ci siamo accorti di una cosa: le vecchie quinte del palco con cui avremmo voluto realizzare la via sullo sfondo non c’erano più! E subito a pensare ad un cambio dello scenario, il primo cambiamento in corso d’opera, ma non l’ultimo.

Allora si è cominciato a tirar su i muri della casa, simpaticamente riconosciuta come un bagno, e poi il tetto; intanto dall’altra parte, perché visto sul momento ci piaceva dunque caricato sul Fiorino (secondo cambiamento) il cancello cominciava ad imporsi nella scena.

E qui vi dobbiamo svelare un retroscena, una visita inaspettata...quel tardo pomeriggio, un uomo in uniforme varcò la soglia a controllare se tutto procedeva regolarmente e noi, con in mano un trapano e dei pannelli, molto stupiti dicemmo di sì. Ma una volta usciti ci rendemmo conto di non averlo convinto abbastanza. Dunque per “interesse e conoscenza” generalità e saluti.

Tutto bene insomma; è giusto controllare quando si vede un Fiorino posteggiato in retro sugli scalini di una chiesa carico di tavole e listelli!

Allora subito con il piano di tavole per sostenere l’ape e qualche listello portante.

Primo momento di dubbio....ma ce la faremo? Manca meno di un mese a Natale!!

Allora subito operativi a costruire l’arco (di cui io e Tommaso andiamo molto fieri), il trogolo sottostante (improvvisato sul momento anche quello) e l’altra parte di muro a confine con il “giardino segreto”.

E l’erba per terra? Beh quello sguardo d’intesa comune appena vista nella scuola è indescrivibile.

Sarebbe stato da filmare!!

Riguardo all’ape, durante il trasferimento sembrava una domenica pomeriggio estiva da quante macchine passavano! Una volta dentro di corsa a chiudere le porte a spostare seggiole e a sollevarla tutti assieme sorvolando una balaustra già mobile di suo.

E poi un pomeriggio scoprimmo un tesoro accatastato dal trogolo fatto di travi, mattoni e persiane.

Senza pensarci, motosega alla mano, abbiamo recuperato ciò che occorreva, tagli non proprio perfetti ripresi in seguito...in modo un po’ alternativo, ma mi fermo qui.

Problemi classici con l’impianto, una pompa dell’acqua bruciata (beh attaccare qualcosa che va a 12 sulla 220 fa questo bell’effetto da fuoco d’artificio), viti mancanti, lampadine bruciate e quant’altro.

Ma questo in fondo fa parte della sfida.

Non vi diremo però nulla dei rami di pino e delle foglie del giardino. Chissà magari qualcuno un giorno passando di là dirà “Oh ma qui manca qualcosa” e subito penserà al presepe...e ai presepisti.

Ma in fondo ci siamo riusciti anche quest’anno, a giudicare dai commenti, abbiamo avuto successo nuovamente.

Sicuramente lo Spirito Santo ci ha aiutato molto perché in fondo gli appuntamenti sono stati pochi, riuscendo però a creare qualcosa di semplice ma ricco di dettagli da ricercare.

Ultimo problema post presepe....ma i Re Magi dove li mettiamo??

Quest’anno hanno aderito a modo loro alla protesta, fermandosi un po’ più in là non proprio agli occhi di tutti...



Chi si deve ringraziare per tutto ciò? farò qualche nome: fratelli Daffra, Luca, Tommaso, Lara, Elio, Elena, Claudia e Teodoro (che scappava sempre prima che occorresse fare qualche trasporto). Stefano per violette e punta di pino, Carlo Lanza per la grondaia, Laura per averci permesso di creare una fontanella e Carmelo per averci imprestato il trasformatore, Cillo e Sergio per colori e stucco! E don Giorgio per la pazienza quando ha visto come abbiamo "colorato" una sua seggiola! Un'esperienza davvero unica che unisce sempre, che passa troppo in fretta e lascia malinconia all'ultimo appuntamento. Per poi gioire tutti assieme la notte di Natale. E ora? Tutti a smontarlo per accogliere la prossima primavera!



## SOMMARIO

Orari	pag. 2
Credo	pag. 3
Profezie	pag. 4-5
I ricordi del Generale n. 428	pag. 6
Avvisi dal Comune di Campomorone	pag. 7
Un presepe su 3 ruote!	Pag. 8-9

### Raccolta Priore 2012 (quarto elenco)

M.Rosa (Bruceto) € 150.00

Dai 5 Precetti Generali della Chiesa

*4°: "Soccorrere alle necessità della Chiesa, contribuendo secondo le leggi o le usanze"*

Grazie a tutti i Parrocchiani che hanno donato ed alle Priore per il loro prezioso servizio

Sono arrivati per il S.Stefano Show  
€ 50.00 da N.N.

Grazie infinite!

